

Le pensioni ai feriti nella guerra di Libia e l'intrigo dell'on. Morpurgo.

(Nostra corrispondenza). Roma, 22 febbraio.

(Espigo). — Oggi si è svolta alla Camera la seguente interrogazione dell'on. Morpurgo: «Al Ministro della Guerra per conoscere le cause che ritardano la concessione delle pensioni ai feriti della guerra libica; e l'azione che l'on. Ministro intende di esplicare per dare sollecitamente i mezzi di sussistenza a coloro che divennero impotenti ad un lavoro proprio, adempito il loro dovere per la Patria».

Questa interrogazione, come vedete, ha un interesse generale, che comprende anche la vostra provincia; e siccome che la ha presentata è un deputato friulano credo interessante per *La Patria* inviarsi la testuale risposta del Sottosegretario di Stato per la Guerra e la replica dell'on. Morpurgo.

Il sottosegretario on. Mirabelli ha così risposto:

«Le disposizioni che regolano la concessione delle pensioni privilegiate ai militari feriti nella guerra di Libia sono quelle comuni alle pensioni privilegiate in genere e contenute nel Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e nel relativo regolamento.

In base a queste disposizioni, la procedura che occorre seguire, per accertare il diritto a pensione privilegiata dei militari, si compone di due serie di atti: la prima serie consiste nell'indagine circa la provenienza delle lesioni o malattie da cause di servizio (indagine di fatto, compiuta dai Corpi ed il cui risultato è consacrato in processi verbali compilati dai Consigli d'Amministrazione dei Corpi stessi); la seconda serie di atti (atti amministrativi) è diretta a stabilire la non idoneità del militare al servizio attivo in qualsiasi Corpo del R. Esercito.

Immediatamente dopo che tutti questi atti sono stati espletati e dopo che si sono altresì svolte tutte le controverie che gli interessati hanno diritto di sollevare in merito alle deliberazioni della dipendente autorità militare, è possibile, quando ne sia il caso, ricorrere a ripeto il militare e liquidargli la relativa pensione.

Come vedete, un certo periodo di tempo, più o meno lungo, a seconda dei casi, è necessario per espletare tutto questo procedimento, stabilito a garanzia sia dell'Esercito che degli interessati, ai quali è data ampia facoltà di reclamo».

Si può assicurare peraltro l'on. Morpurgo che appena gli atti procedurali sono compiuti e da essi rilevato che il militare ha diritto al collocamento a ripeto, il Ministero, senza alcun indugio, fa luogo all'emissione del Decreto relativo, e invia poscia tutti gli atti alla Corte dei Conti, alla quale soltanto spetta, per legge, la liquidazione della pensione.

Nel periodo di attesa, richiesto particolarmente anche dalla necessità di completare le cure mediche dette, quasi sempre l'accertamento del diritto a pensione, il militare o si trova ricoverato negli Ospedali o nei depositi di convalescenza o al proprio Corpo, in attesa di decisioni, o anche in licenza di convalescenza se così abbia deciso l'autorità medica o la famiglia vi abbia acconsentito.

In tal caso è per tutta la durata della licenza, il militare, come l'indennità di assunzione, è tenuto a pagare il suo grado.

Soggiungo per ultimo che l'opera dello Stato è integrata in questi casi dalla Commissione centrale dei soccorsi per le famiglie dei morti e feriti in guerra, alle quali viene dalla Commissione stessa concesso un congruo sussidio a domanda delle famiglie interessate.

Mi risulta che alle famiglie dei feriti inviati in licenza di convalescenza detta Commissione ha concesso un sussidio che varia dalle lire 100 alle 300 secondo la gravità della ferita del militare.

La replica dell'on. Morpurgo.

L'on. Morpurgo esordisce col ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato alla guerra per le notizie particolarmente date, sulla procedura per il conferimento delle pensioni.

Ma l'on. Sottosegretario di Stato non ha accennato a cause speciali che ritardino la concessione.

Ed allora l'on. Morpurgo invita l'on. Mirabelli ad agire sui corpi consultivi e sugli organi da lui dipendenti, perché le pratiche siano condotte con la maggiore sollecitudine.

Ricorda l'interrogante come vi siano giovani feriti gravemente in Libia nei primi tempi della guerra, vedove di ufficiali caduti or è un anno e mezzo che ancora non ebbero liquidate le pensioni.

Onde la necessità, il dovere di affrettare perché costesti modesti eroi, perché quelle disgraziate famiglie abbiano quel minimo che dallo Stato è loro dovuto. (Approvazioni vivissime).

Accenna pure — approvato dalla Camera — alla convenienza che sieno conferite con maggiore sollecitudine le ricompense morali.

Per la torre del Duomo di Sacile

Sacile, 23 febbraio.

Nella *Patria* del 2 corrente, abbiamo dato un ampio riassunto del memoriale inviato dall'Ill. signor sindaco del nostro Comune alla direzione Generale delle antichità e Belle Arti, per ottenere che il campanile del duomo sia dichiarato monumento di non trascurabile importanza, e perché, di conseguenza, il Governo abbia a concorrere nella spesa necessaria per la radicale ed urgente sistemazione dello stesso.

Detto memoriale venne anche comunicato al comun. Chiaradia, perché lo appoggiasse presso il Ministero della Pubblica Istruzione; e l'onorevole Deputato trasmetteva oggi al nostro municipio una lettera pervenutagli in data 19 corrente da S. E. Credaro, del tenore seguente:

pio di Sacile per un sussidio a favore dei restauri di cui abbisogna la torre di quel Duomo monumentale, ho già chiesto ed attendo il parere della Soprintendenza ai monumenti del Veneto.

Appena mi giungerà il detto parere, esaminerò, con ogni benevolenza, quale provvedimento possa prendersi al riguardo. Credimi, coi più cordiali saluti.

aff.mo
Credaro.

La pratica è dunque bene avviata e sortirà, non v'ha dubbio, esito favorevole, poiché, come si sa, fino dalla prima visita gli architetti comm. Ongaro e cav. Rupolo, della R. Soprintendenza, dichiararono il nostro campanile monumento di grande interesse storico per la città, la quale nella storia della Repubblica Veneta conta pagine assai notevoli.

Ed a proposito del campanile, ci venne richiesto da alcuni (dopo il modesto nostro riassunto del memoriale dell'Ill. sig. Sindaco) quale significato potesse avere in origine il bassorilievo che ancor oggi si vede a pochi metri dal suolo su quell'edificio, e quali i concetti espressi nell'epigrafe che l'ingiuria del tempo hanno resa illeggibile.

Ci siamo perciò rivolti al Municipio, e dalla cortesia del Segretario Capo abbiamo in comunicazione il seguente interessante documento.

Die 25 Junij 1508

Insignis pomena cum epithaphio ad Campanile Ecclesie Sancti Nicolai.

Esseudo sta con l'aiuto di N. S. Dio fondato il Campanile della nostra Chiesa di S. Nicolo a gloria di Sua Maestà, laude di detto Santo et honor di questa nostra terra, è cosa degna di honorar il insegnare che si convengono.

L'antichità dunque parte che siano posti sopra il sordun di questo, la marmora, quattro scudi uno de quali sta di S. Marco protettore del serenissimo Dominio di Venetia et nostro; l'altro di Monsignor Bermo Patriarca d'Aquileia, alla qual Santa Sede è sotto posta detta Chiesa; l'altro del Clementissimo Reitor nostro, mediante la cura e diligenza del quale è sta fondato et continuamente si fabrica detto Campanile, et l'altro di questa Spettabile Comunità, qual sta unito con quello del suddetto Clementissimo Reitor nostro con l'epithaphio a sua laude come per la verità n'è meritevole.

LAVR. MARCO VINCENZO. PRAEF. PRAEF. Q. RELIGIONIS. ET. IVSTITIAE. CVLTORI. FVNDATORI.

III. NON. IVN. MDLXVIII.

M. H. CO. SACELLE. F. D.

Dunque secondo il prof. Gortani il mio ultimo articolo sarebbe stato vuoto, fatto di violenza verbale e non avrebbe distrutto nessuna delle argomentazioni del... contraddittore.

Vuoto? la parte sostanziale era fornita dalla tesi e talvolta dalle parole del prof. Gortani, perciò non mi rimane che prendere atto serenamente della definizione. Violenza verbale? è lo stile usato dal Gortani nella *Patria* del 10 febbraio ed io credo di non essere riuscito tanto efficace... Non ho combattuto i suoi argomenti avversari? Si prega di non contraddirli. Se mi sotto a c'è affannato a sostenere che nella sostanza siamo perfettamente d'accordo?

Eccomi a rettificare le affermazioni errate. La distanza ed i cattivi informazioni sono un gran flagello.

Nessuno dei Comuni ha mai sostenuto che il futuro benessere della Carnia sta nell'approvazione del progetto Kameri. Questa eresia economica è detta per la prima volta dal prof. Gortani. Noi affermammo che la prosperità ne riuscirà favorita e agevolata: ciò che è evidentemente ben diverso. Infatti colla riforma della nostra politica forestale saranno enormemente aiutati, invece che ostacolati, i miglioramenti agricoli e l'intensificazione delle forze economiche. Ecco perché è stata l'agitazione impropria su questo progetto. Il quale sebbene nessuno lo combatte seriamente, se non verrà sostenuto e propugnato e reclamato — questa la ragione dei Comuni — validamente dall'opinione pubblica, finirà coll'avere la fine degli altri, se non erro 34 progetti di legge che lo hanno preceduto con il medesimo intento.

Le modifiche proposte sono principalmente tre e non una. Non ci preoccupiamo solo del Comitato torrestale, ma anche della speciale Commissione tecnica e del finanziamento del disegno di legge. Dal nuovo Comitato forestale non pretendiamo — o signor di La Palisse vanne superbo! — la distruzione dei boschi, ma un più valido riconoscimento ed una più valida tutela degli interessi delle popolazioni montane.

In quanto al Comizio di Tolmezzo, esso fu esclusivamente un comizio pro capre nella mente degli oppositori per partito preso, non nella realtà; dei diversi oratori, due soli si occuparono della capra ed uno di essi dal punto di vista igienico.

Per mio conto, ho finito, che non voglio ripetermi per le mille ed una volta.

Dott. Emilio Costantini

Chi desidera aver copie mandate, nella richiesta, anche l'importo relativo.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Ancora della seduta consigliare Osservazioni sulle Scuole

Il nostro corrispondente ordinario ci scrive:

L'oggetto che occupò il maggior tempo della seduta, fu il bilancio di previsione per il corrente anno, presentato dalla Giunta secondo il sistema dell'unità seguito dalla precedente amministrazione, però colla riserva di tentare la separazione appana si presenterà l'occasione.

Il Consiglio comunale di Tolmezzo, Sentita la Relazione della Giunta Comunale; Avuto lettura dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio 1913, il quale sarà discusso all'altra volta, ai principi della contabilità delle entrate e delle spese senza distinzione tra Frazioni e Capoluogo, colla uniformità della sovranità e delle tasse per tutti i contribuenti ed assicura che la Scuola Tecnica istituita in Tolmezzo coll'anno scolastico 1912-1913 non solo non verrà soppressa ma assumerà, quanto prima, merco il più vivo interessamento dell'Amministrazione comunale e la sagace ed amorevole cura di coloro che la dirigono, notevole importanza.

Ritenuto che il progetto, sotto ogni aspetto, considerato, dell'ottimo Comune, l'idea dello sviluppo graduale, armonico delle singole parti che lo compongono e che tale progresso trovò un ostacolo difficilmente superabile nella separazione dei bilanci;

Riconosciuto, per una evidente ragione di lealtà amministrativa, il dovere di riaffermare i susseguenti principi onde togliere ad una cospicua parte del Comune il sospetto che l'attuale amministrazione comunale sia stata indotta ad adottare per l'esercizio 1913, il sistema del bilancio unico non già dalla convinzione che questo sia preferibile a qualsiasi altro, bensì dalla considerazione dei pesi che lo gravano e col recando, proposto di ritornare all'antico e cioè alla separazione delle entrate e delle spese voluttarie nei medesimi — taluno dei quali, e come quello della Scuola Tecnica, di carattere essenzialmente transitorio — abbiamo, col concorso dell'intero Comune (capoluogo e frazioni) ai deliberati di approvare.

Ricordati i molteplici richiami fatti dalla R. Prefettura in passato onde ottenere, come in realtà ottenne, che a partire dall'esercizio del 1911 nell'Amministrazione del Comune di Tolmezzo venisse, in obbedienza alla legge, abrogata la separazione dei bilanci; Vista la legge comunale e provinciale;

Approva.

Il criterio della unità secondo il quale è compilato il bilancio di previsione per l'esercizio 1913, tributando alla on. Giunta Comunale, per averlo accettato, la più ampia lode.

Il consigliere Spinotti per la minoranza presentò in via pregiudiziale il seguente ordine del giorno, chiedendo su di esso l'appello nominale:

Il consigliere Colligaris sostenne che aveva la precedenza l'ordine del giorno della Giunta.

Il consigliere Spinotti osservò che quello della Giunta, investendo anche l'approvazione del bilancio, non poteva avere carattere pregiudiziale.

Ma il Consiglio votò la precedenza dell'ordine della Giunta, e passò a discutere il bilancio.

La minoranza aveva, in merito al bilancio, proposto il seguente ordine del giorno, che fu naturalmente respinto.

Il Consiglio comunale di Tolmezzo, Sentita la Relazione della Giunta Comunale; Avuto lettura dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio 1913; e considerata che tale schema di bilancio è la conseguenza di una esclusiva preoccupazione sulla situazione economica del Comune di Tolmezzo che per nulla è diversa da quella dei principali Comuni d'Italia, nei quali, in specie, la coscienza pubblica più evoluta abbia notevolmente stimolata l'attività comunale;

Ritenuto che unico rimedio al disagio nel quale versa la maggior parte dei Comuni italiani sia la riforma dei tributi locali, la cui attuazione non può, specie merco l'allargato suffragio, tardare, e non già, come nel caso nostro avviene, la rinuncia ispirata da problemi di economia, alla soluzione di questi che abbandonano farli a che il Comune venga a trovarsi, alla attuazione di quella riforma, in una prevedibile condizione di inferiorità;

Ritenuto quindi che mai provveda la On. Giunta Comunale allo sviluppo, sotto ogni aspetto considerato, del Comune dacie di presentare un bilancio di previsione che non è inteso anzitutto ad allargare, seguiti la Scuola di Casazza, Fussa, acquedotti in l'anno e di illegio; lavatoi di Tolmezzo, di Fussa e di Casazza; Chivavia per il risanamento dei Borgo Forame; allargamento della strada che in prosecuzione della via Jacopo Lunio mette alla stazione ed alla fabbrica Limbo-chimici; alloggiamenti militari ecc. e non da affidamento del palazzo per la Scuola Elementare del Capinigo venga in termini non lontano costituito; opera questa che, mentre risponde a gravi ed impromulgabili ragioni di edilizia, di igiene, di cultura e d'umanità, tendono a far aumentare un bilancio futuro le risorse comunali!

Ritenuto infine che la promessa di esecuzione di taluna delle suddette opere formò base della unità azione dei bilanci avvenuta fino dall'esercizio 1911;

Respinge il bilancio di previsione per l'esercizio 1913 presentato dalla Giunta comunale.

Va notato infine che il consigliere Tosoni, dopo il rinvio dell'oggetto riguardante la Scuola Tecnica di cui vi ho informato ieri, ottenne la parola per raccomandare alla Commissione scolastica di vigilanza che esamini più scrupolosamente il suo mandato e ottenga dai maestri, che gli allievi si presentino meglio preparati alle scuole tecniche. E lamenta che ci siano troppe vacanze e che i maestri assumano troppi incarichi fuori della scuola, per modo che sono distratti dall'attendervi con la necessaria attività.

(Rimandando a domani alcune osservazioni sulla seduta, mandateci da un consigliere della minoranza e la breve relazione della Giunta, nell'accompagnare il bilancio al Consiglio: lo spazio ci manca, oggi, in modo assoluto.)

PORDENONE

A proposito di Banche e di bilanci

L'egregio amico sig. Adriano Boratti ci scrive la seguente lettera che rispecchia le sue vedute ed i suoi concetti e proposito di Banche e di bilanci; lettera che di buon grado pubblichiamo, data l'importanza dell'argomento:

Caro corrispondente della *Patria*

E' motivo di vivo compiacimento constatare come il primo nostro Istituto di credito cittadino, malgrado l'annata oltremodo sfavorevole al normale andamento degli affari in genere e degli affari bancari in specie, abbia saputo conseguire risultati più che soddisfacenti.

E' fuor di dubbio che le cifre date in esame al pubblico rispecchiano fedelmente la florida situazione della Banca di Pordenone, situazione la quale non è che la naturale conseguenza di una saggia e prudente amministrazione, che tende a migliorare sempre più le sorti dell'Istituto.

Se nonchè, appunto in ragione del contributo che la cittadinanza porta all'incremento della Banca avremmo veduto assai volentieri che si avesse dimostrato in modo più tangibile il riconoscimento che alla cittadinanza deve, e francamente ci sembra che laddove si parla di decine di migliaia di lire ripartite ad azionisti, a fondo riserva, ad ammortamenti spese, ecc. avrebbe potuto farci un po' più di luogo alla voce «beneficenza Lire 2000», molto più che gli istituti di Carità, le opere pie ed altri enti in istato ancora embrionale, cui amici carissimi presiedono dando largo contributo di attività e di sacrificio personale e pecuniario; languono in strettezza finanziaria che fanno barriera al raggiungimento dei loro scopi.

E se i giornali riportarono felicemente lo svolgersi della discussione in pubblica assemblea; è per noi anche motivo di sorpresa vedere che un carissimo amico di indiscussa fede democratica e di sentimenti altamente filantropici proponga non il devolvimento di una maggior parte utile ad aumento di contribuzione alla beneficenza, ma piuttosto a far salire ancora il già troppo esagerato dividendo 120/00 toccato agli azionisti.

D'altr canto poi, va meritatamente rilevato il saggio provvedimento per il quale il costo degli assegni viene portato a soli L. 0.10, ciò che serve a far addattare egual misura agli altri Istituti di Credito Cittadino con a capo la Banca Cooperativa. Questa anzi, andando più oltre per maggiormente favorire l'industria ed il commercio locale, deliberò che tale servizio sia totalmente gratuito.

Non ho inteso con la pubblicazione di queste mie impressioni compiere opera partigiana, ma esultando le cose con la massima obiettività additare ai preposti anche di altri istituti di Credito il dovere che loro incombe di fronte al vincolo di fratellanza che porta le classi più abbienti a venire in sollievo dei meno favoriti dalla fortuna.

Grazie e cordiale stretta di mano

A. Boratti

L'arresto dei ladri.

In seguito alle attive e solerti ricerche fatte dalla nostra autorità e specialmente del nostro Delegato di P. S. sig. cav. Abbraccia si arrivò a scoprire gli autori del furto di formaggio e salami subito dai fratelli Lizier di qui. I ladri appena compiuto il furto avevano mediante un carro sul quale erano caricati dei sacchi di stracci mandato la refurtiva ad Aviano presso la cognata, dove avevano il loro recapito abituale.

Si dice che scaricando la merce abbiano raccomandato di non paleare il deposito fatto e che la cognata in seguito a questa raccomandazione, si sia insospettita.

Il fatto sta che l'autorità di qui venne a sentire di ciò e ieri notte operò l'arresto in Torre di Puaiti Giovanni e Puaiti Vittorio di Antonio d'anni 24.

Ad Aviano è stata sequestrata tanta merce per un importo di L. 600, fra salami e formaggio.

Nella perquisizione passata alla casa di Puaiti Vittorio gli si rinvennero 3 grossi salami che i danneggiati riconobbero di loro proprietà. Nella detta perquisizione si ha potuto anche stabilire che il Puaiti Vittorio si è reso nelle notte del 19 al 20 corr. responsabile di un furto qualificato di due sacchi di rame, 6 colombetti un gallo e una gallina americana a danno di Sedran Isia di Torre.

Perde L. 2000.

Stamattina Babi Ambrogio aveva mandato suo figlio a Pordenone a fare un pagamento di L. 2000.

Durante il percorso il ragazzo perdetto il denaro.

Denunciato lo smarrimento l'autorità fa le ricerche ma sin'ora senza esito.

Beneficenza.

Il sig. avv. Ernesto Pietriboni di Venezia ed il sig. Vittorio Szathvaru pure di Venezia hanno versato L. 10 ciascuno al «Profratanzia» in morte della signora Italia Massori di qui.

PASIANO DI PORDENONE

Messa in suffragio.

Oggi è pervenuta al sig. Sindaco dal Comandante il 20.° Fanteria, da Reggio Calabria, una nobile lettera partecipante con dolore la morte del soldato Prodacomo Vittorio di Sigismondo della classe 1892, avvenuta a Tobruck il 21 corr. in seguito ad una fucilata nemica che lo ha colpito mentre trovavasi in vedetta.

Esprime i sensi delle più vive condoglianze per la gloriosa morte in contrita in servizio della Patria.

Oggi nella chiesa di Cecchini venne celebrata una messa funebre solenne per il povero Vittorio, che così barbaramente venne rapito all'affetto dei suoi cari.

La chiesa non capiva la grande folla mesta. Agli sventurati genitori le nostre più vive condoglianze.

CODROIPO

Divagazioni intorno un Cammino governativo in fiamme.

23 (B). — Ieri sera, verso le 21, quando il personale ferroviario attendeva il passaggio del treno lampo, un caminetto della stazione si mise a sbuffar fumo e fiamme come una locomotiva in partenza.

Avveva preso fuoco la stanza di una stufetta che riscaldava l'abitazione del sig. capo-stazione.

La fiamma, alimentata dal forte vento che soffiava, avrebbe potuto investire e distruggere l'intero fabbricato, se il personale ferroviario ed alcuni cittadini, chiamati dalle grida della famiglia del sig. Capostazione, non l'avessero spenta e soffocata al suo inizio.

E' questa la terza volta che il caminetto minaccia di incendiarsi e di incendiarsi. Tempo fa è avvenuto lo stesso caso alla stazione di Casarsa. La causa? Accidentale... fino ad un certo punto! Poiché l'amministrazione delle ferrovie, malgrado le continue sollecitazioni, non si cura di far ripulire le gole dei suoi camini. Se tutti facessimo così gli spazzacamini potrebbero rassegnare le loro dimissioni. Detta amministrazione, del resto, tirchia... fino ad un certo punto!

Esa assomiglia a quel ricco signore della bassa friulana (ora defunto) il quale si rifiutò di acquistare un chilo di mele a cent. 40, perchè la fruttivendola non glielo volle cedere a 35; mentre pochi giorni dopo, regalava alla sua signora, in occasione del genetliaco, un artistico tavolino acquistato a Parigi del valore di 7000 lire.

Precisamente come l'amministrazione ferroviaria che specula sui camini dei capi stazione, e spende parecchie centinaia di lire nella costruzione di un casotto in legno chiamato «magazzino dei colli a grande velocità» ed 850 lire in una pompa (vederla per credere) che non funziona, mentre i meccanici Savoia si impegnavano di costruirla per lire 350 ed in modo che funzionasse.

Esposti i fatti, lascio ai lettori i floridi de' commenti.

Convegno di ufficiali giudiziari.

Domenica 23 si adunarono all'Hotel Roma una trentina di ufficiali giudiziari della provincia di Udine e di Venezia, per gettare le basi onde formare la sezione della Federazione Nazionale tra gli ufficiali giud. del Veneto.

Presero parte alla discussione Bullo e Zinella di Venezia, Cadin di Pordenone, Locatelli e Francescato di Udine, Ruzzenati di Mirano ed altri ancora.

Il signor Ghirlanda, ufficiale giud. di Codroipo ospitò tutti all'Hotel Roma, ove alla sera convennero a banchetto che fu servito inappuntabilmente.

TARCENTO

Passaggio di truppe.

24. Provenienti da Montebelluna, giunse ieri mattina alle 11.30 la 30.ª Batteria Artiglieria da montagna. Ripartirono stamane alle 8 per Udine, d'onde raggiungeranno la loro sede di Conegliano.

PALMANOVA

Controrenza.

Questa sera il sac. G. Pagani terrà la conferenza storico-archeologica Roma e le catacombe cristiane, illustrata da 60 proiezioni luminose.

LATISANA

Muore di scottature.

La povera bambina Zaccolo Evvelna d'anni due, che il 20 corr., cadendo sul focolaio della propria abitazione, riportava gravissime ustioni estese quasi a tutto il corpo, morì all'ospedale locale fra i più atroci spasmi, nulla essendo giovato le amorevoli ed intelligenti cure prodigate dal medico curante dott. Ferretti.

TARCIETA

Bambina disgraziata.

Ieri l'altro, in Gorennavaz, mentre i componenti la famiglia di Pietro Pusini stavano attendendo ai lavori campestri e di casa, la bambina Luigia Pusini di Pietro di anni 3 si avvicinava al focolare... Cadde in una caldaia di acqua bollente riportando forti scottature alla faccia ed alle braccia.

Venne subito curata dal dott. Grasso Bondi, che, pur facendo una prognosi riservata, giudicò le lesioni guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La classe 1890.

Domenica si riunì un buon numero di soldati congedati del 1890, con l'idea di passare una lieta giornata, ricordando i momenti di entusiasmo passati durante la vita militare.

In numero di oltre 30 giovanotti, fecero una bella passeggiata, con il tricolore in testa, allietati da una buona musica. Alla sera si riunirono a banchetto nella Trattoria alla Stella, tra la più schietta cordialità e allegria. Furono pronunciati molti brindisi. La lieta riunione si sciolse tra gli evviva alla classe 1890.

Unione sacerdoti.

Domenica 23 u. s. l'Assemblea dei soci approvò il resoconto a tutto 31 dicembre 1912. In corso dell'anno, si ebbe una entrata di lire 615.70, contro una uscita di 478.35 nella quale emergono varie offerte per beneficenza: sussidi per nostre bovine, miglioramento mercati ecc.

Un avanzo quindi di lire 137.35 nel 1912 e un patrimonio al 31 dicembre 1912 di lire 555.55.

I soci presenti al 31 dicembre 1912 sono 60, e in questi regna da qualche tempo una notevole indolenza.

Questa società ha bisogno di un soffio di vita nuova e attiva, confortata dal maggiore impulso di tutti i soci per il progresso industriale e commerciale del paese.

Domenica 2 marzo avranno luogo le elezioni generali, e cioè di 7 consiglieri e 3 revisori.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Nuovo segretario comunale.

23. Oggi fu nominato al posto di segretario di questo Comune il signor avvocato Fontanive, segretario capo di Vito d'Aiolo. S'egli accetterà la carica, sarà per Comune un ottimo acquisto.

FAGAGNA

Reclamo accolto.

L'egregio Direttore delle Poste ci scrive di aver provveduto subito perchè sia modificato l'orario dell'ufficio postale di Fagnana, a proposito del quale abbiamo pubblicato un reclamo nel numero 51 del giornale; e che altrettanto farà anche per gli altri uffici a mano a mano che gliene sarà dimostrata l'opportunità.

REMANZACCO

Guardie campestri aggredite

(A. P.) Domenica notte le guardie campestri Luigi Genozio e Antonio Monreale venivano aggredite, senza però rimanere ferite.

Nella vicina frazione di Orsano veniva pure aggredita la guardia campestre Pontoni Celeste riportando due ferite prodotte da arma da taglio e altre lievi ferite. Della cosa venne informato il solerte brigadiere dei carabinieri Gaetano Costa, il quale iniziò le sue indagini.

E' con rincrescimento che si deve constatare queste aggressioni a funzionari il cui testo unico è quello di far rispettare le leggi ed i regolamenti. E maggiormente doloroso riescono queste notizie, quando sono ritenuti responsabili alcuni giovani dai quali si dovrebbe sperare, per la modernità dei tempi in cui vivono, un più giusto concetto di rispetto alle leggi ed all'educazione.

Ieri sera i brigadiere Costa con 5 carabinieri premeditate all'arresto di due indiziati autori del ferimento della guardia Pontoni e perquisì coloro che si trovavano in un esercizio.

Speriamo che tali perquisizioni, che rispecchiano il vero spirito della legge contro il coltello, si rinnovino, nell'interesse di tutti.

TRICESIMO

La frazione di Ara al proprio redol dalla Libia.

23. Oggi, nella vicina frazione di Ara, quei paesani si butarono solenni festi ai loro cari figli ritornati vittoriosi dalla conquista della terza Italia.

I tre fortunati rimpatriati si raccolsero nel tempio, dove sciolsero assieme al Rev.mo loro Vicario l'Inno di gioia; e alla messa solenne cantata dai dilettanti del paese D. Beorchia rivolse ai presenti vibrante parole di fede e di amor di patria. Si raccolsero poscia a fraterno banchetto.

Sovrana regnò l'allegria: singolare il petto di quasi tutti gli abitanti e fregiato della coccarda tricolore. E Tricesimo cosa fa? E si che ne conta dei prodi, i quali ebbero parte a tutte quasi le battaglie della Libia.

CIVIDALE

Ferimento tra ragazzi.

24. Alcuni ragazzetti giocavano ieri in Borgo di Ponte, quando sorse fra loro questione e vennero alle mani. Domenico Rieppi di Vittorio si ebbe la peggio, avendo riportato alla testa una ferita lunga 4 centimetri e giudicata guaribile dal dott. Bruni in giorni dieci.

Arresto.

Alla festa di Premarosso ieri accorse molta gente e fra gli altri certo Giuseppe Cozzi di anni 65, armato di una grossa ed affilata roncola. I carabinieri lo arrestarono e lo trasportarono nelle nostre carceri.

Grave disgrazia.

24. Oggi verso mezzogiorno, fu accolto nel nostro ospedale d'urgenza, certo Gino Burra di Pietro da Prestanto, per ustioni alla faccia ed avambraccio per le quali è agonizzante.

I violenti di Savogna.

La discussione del processo contro Loszack Giovanni ed altri andici di Savogna, dei quali sei sono in arresto, per le violenze commesse durante la seduta di quel Consiglio Comunale nel 9 corr. è stata fissata per l'10 di marzo.

Difensore degli imputati sarà l'avv. cav. Antonio Pollis.

Visita in Provincia del R. Prefetto

Oggi alle 16.30 è qui giunto della sua automobile l'illmo sig. Prefetto della Provincia comm. Luzzatto. S'è recato alla R. Sottoprefettura e compagnia del suo sottoprefetto, avv. Tamburini si è recato a fare visita al locale sig. Pretore, avv. Leonardo Del Bianco, nel suo ufficio, trattandosi per circa mezz'ora e ripartendo poscia alla volta di codesta città, alle ore 18.

Solita ispezione annuale.

Questa mattina alle ore 9 la nostra piazza del Duomo era piena di cavalli d'ogni qualità qui condotti per l'annuale visita della requisizione quadrupedi, occorrenti in caso di guerra al R. Esercito Nazionale.

Un capitano veterinario, all'opo incaricato, li passò tutti in rivista, assistito dal sig. Segr. comunale Zorzini Vittorio.

NIMIS

Feste ai reduci. 23. Come era stato annunciato oggi Nimis festeggiò i suoi reduci dalla Libia.

Siccome l'Amministrazione Comunale non si è curata di dimostrare la sua riconoscenza a coloro che presentarono il petto alle palme nemiche per la grandezza della nostra Italia — così fu per iniziativa di un comitato formato da distinte persone che venne organizzata la festa. La quale riuscì solenne e commovente.

Già allo spuntar del sole un corpo musicale composto di ben 94 suonatori, essendosi unite tre bande in una, precedeva attraverso il paese, tutto imbandierato, con allegre marce i nostri 16 baldi giovanotti seguiti da una gran folla di persone di ogni seta ed età.

Si può dire che l'intera popolazione di Nimis volle far onore ai suoi cari valorosi.

Verso le ore 10 vennero accompagnati alla chiesa ove assistettero alla messa solenne col Te Deum. Qui il Rmo Mons. Prelato rivolse ai reduci la sua parola calda e patriottica.

Verso le 13 i nostri giovanotti, distinti da larga fascia tricolore si adunarono nella vasta corteo Omelli ove la popolazione fra gli evviva gli attendeva e attorniatoli dal forte numero di bandisti in divise diverse fecero un brindisi generale. Alla sera fu loro offerto un banchetto al quale furono pronunciati vari discorsi. E tra brindisi ed evviva si trattennero fino a tarda ora.

CHUSAFORTE

Conferenza. — Ieri in un'aula scolastica l'egregio medico Fontebasso Dr. Girolamo, davanti ad un pubblico numerosissimo parlò sulla profilassi delle malattie infettive in generale e di quella del morbillo in particolare.

Riassumo brevemente — Premesso che dovere del medico non è solo quello di curare — ma di distruggere il popolo, onde prevenire le malattie ed al caso arrestarle al loro apparire, con frase piana e persuasiva rievò le cause che determinano il propagarsi di certe infezioni ed addobbò ai vari pregiudizi di troppe donne (ma specialmente) la diffusione del morbillo. Enumerati i caratteri fisiologici che precedono e fanno prevedere lo sviluppo di detto morbo, deplorò che questo venga da tutti considerato con troppa leggerezza e non si cerchi di isolarlo — perché, Egli dice, se per se stesso ed in confronto ad altre epidemie — non dà una percentuale di mortalità rilevante — si deve tener presente pure che si propaga con una rapidità e facilità impressionante non solo, ma che trascurato produce complicazioni gravissime come la polmonite, la bronco-polmonite, la gastro-enterite, ecc. Deplorò che nel paese, dove quasi tutti i capi famiglia sono muratori, la maggior parte delle camere dove si dorme siano prive di stufa, sicché per tener caldo un ammalato si ricorre, o al trasporto del medesimo in cucina — o a montagne di coperte — o a chiusura ermetica di ogni tessura, lasciando il degente in condizioni da dover respirare sempre un'aria viziata oppure al passaggio repentino da una temperatura eccessivamente calda ad una eccessivamente fredda. Reude noto che l'aria come per i sani, tanto più per gli ammalati deve essere pura ed ossigenata e che sempre in ogni caso la salute dipende in moltissima parte dall'aria e dall'acqua. Perciò se il medico incombe il dovere della cura all'individuo ed alla famiglia incombe, per quanto possono, prima quello di premunirsi dalle malattie, poi, quando non siano colpiti quello di aiutare l'opera del medico.

Arta ed acqua dunque! E per poter usufruire di questi elementi tanto salutari e tanto economici un pochino di buona volontà da parte dei cittadini — che se ne stanno in perigli nella stagione invernale, per fare nelle loro case quei lavori richiesti dalle più elementari norme dell'igiene.

A questa conversazione, come modestamente l'ha chiamata l'infaticabile dottore — questi ha promesso farne seguire altre per argomenti non meno importanti.

Bravo dottore!

Numerose interessanti cronache

abbiamo dovuto portare oggi nella quarta pagina, nel luogo dedicato al romanzo. Riprenderemo la continuazione di questo col numero di domani.

TREPPA GRANDE

La morte del signor Giacomo Tea. Lascito generoso per un Asilo infantile?

Un fonogramma da Treppa Grande ci partecipa la morte, avvenuta nel pomeriggio di ieri, del sig. Giacomo Tea nell'età d'anni 70.

Sior Jacum era stato consigliere del Comune di Treppa Grande per un trentennio fino all'anno decorso, in cui cessò per incompatibilità. Fu anche assessore e Sindaco per alcuni anni, durante i quali fu costruito l'attuale fabbricato per Municipio e scuole di Treppa Grande, di bell'aspetto e spazioso.

Fu tra i primi fautori, or è un trentennio, del prosciugamento delle paludi di Bueris-Zegiacco-Collalto, insieme con altri del distretto, quasi tutti ormai passati nel numero dei pii. Costitutosi qualche anno fa il Consorzio per detto prosciugamento, il sig. Tea fece parte della Giunta esecutiva.

E siccome nessun impresario si fece concorrente all'appalto dei lavori chiedendo tutti che venisse aumentato il dato d'asta di parecchie migliaia di lire, il sig. Tea rinunciò da membro del Consorzio, e assunse senz'altro l'esecuzione dei lavori, per amor proprio come diceva. E li condusse a termine centemente in modo lodevole col plauso dei tecnici.

Noi ricordiamo che due anni fa sior Jacum sorridente e soddisfatto, durante una visita ai lavori di Bueris della quale i giornali diedero ampio resoconto a suo tempo: il Tea aveva espresso allora il desiderio di rivederli in occasione di una modesta inaugurazione dei lavori.

orre voce, ma non possiamo controllare, che il sig. Tea abbia disposto per un lascito di alcune migliaia di lire a favore di un erigendo Asilo Infantile in Treppa Grande, a condizione che venga regolarmente istituito. Tale notizia — se — confermata aggiungerebbe onore alla memoria del caro estinto.

Elargizione. — 26. Il Banco di Tarcento e Nimis per onorare la memoria del defunto consigliere signor Giacomo Tea, metteva a disposizione del sindaco di Treppa Grande la somma di L. 50 quale primo fondo per l'istituzione di una scuola di disegno in Treppa Grande.

POZZUOLO

Festa ai reduci. — 23. Oggi a Sammarandichia seguì la festa ai sei reduci che parteciparono alla guerra libica.

Nella sala Giulio Donati, bene addobbata, seguì un banchetto di 50 coperti. Al levar delle mense, fra gli intervalli delle marce suonate dalla banda locale parlarono il sindaco cav. Giuseppe Menassi, il rag. Candusso e il parroco prof. dott. Marco Dall'Avantuzzi applauditissimi.

Terminata la festa la banda accompagnò sino alla sua abitazione il sindaco al suono degli inni patriottici.

PALUZZA

L'inaugurazione della luce elettrica. — Segui domenica l'inaugurazione della luce elettrica della società Alto But. Un imponente corteo di gente si recò sino a Timau, ove e l'impianto. Ivi il sig. Antonio Barbacetto tenne un applaudito discorso. Ritornato il corteo in Paluzza, al municipio fu offerto il vermouth d'onore.

Parlarono per il Comune l'assessore Plazzati Antonio, Angelo Danzelli presidente della Società elettrica, il maestro Martinis, presidente della Società operaia, Matteo Brunetti, presidente della scuola professionale e il prof. Bighi direttore di essa scuola, tutti applauditissimi.

Dipoi si passò alla distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.

BUJA

L'assemblea ciclistica. — 24. (Car). — Alle ore 17 di questa sera nella sede della Società operaia, fu tenuta un'assemblea straordinaria della Società Ciclistica Buiese, presenti una trentina di soci.

Presiedeva il presidente sig. Amilcare Molinari, il quale, approvato il verbale della precedente assemblea, mise in discussione l'oggetto: «gita e festino sociale». L'Assemblea, dopo animata e tumultuosa discussione, deliberò di fare la gita sociale giovedì 27 corr. con meta al Ponte di Pinzano. Partenza, una pom. Deliberò pure di tenere il banchetto e festino nello stesso giorno, alle ore 7 pom.

Mercato. — Oggi mercato mensile, che riuscì affollatissimo e animato più dell'ordinario.

Il mercato boario era gremito di animali. Molti gli affari conclusi, specialmente nei bovini e suini.

CAMINO DI CODROIPO

24. Ieri sera si riunì il nostro consiglio comunale. Fu approvato il sussidio alla cattedra ambulante.

Fu concessa una licenza di due mesi al maestro sig. Turchetti e nominato all'unanimità presidente della congregazione di carità il sig. Luigi Cozzi.

BUTTRIO

Al reduci. — Nella sala Lodolo, seguì domenica sera il banchetto ai reduci. Circa 80 i coperti. Intervenevano le autorità del comune e cittadini.

Parlarono il sindaco sig. Tomasoni, l'assessore sig. Ranieri, Bassati, il geometra Armando Beltrame, il rag. Pietro Bosero, l'operaio G. B. Magrulli, lo studente Vittorio Sirch, e il sig. Emilio Rizzi. Tutti furono applauditissimi. Chiuse con parole commoventi di ringraziamento il reduce Pietro Zucco.

MORTEGLIANO

Assemblea. Ieri seguì l'assemblea della nostra società operaia agricola. Sopra 118 iscritti, vi partecipò una sessantina di soci. All'unanimità fu approvato il bilancio.

Per acclamazione venne rieletto a presidente il sig. Candelino Tomada, il quale rivolse all'assemblea poche parole di ringraziamento.

A vice presidenti vennero rieletti i signori cav. Giuseppe Pinzani ed il signor Carlo Zanotto.

Vennero quindi nominati a consiglieri i signori: D'Ambrogio A. — Canciani G. — Bulfon Adolfo — Pagura G. — Vesca Francesco di Luigi — Di Lena Luigi — Botri Giuseppe Vesca E.

A proposito di questa società, la quale conta ora un attivo netto di ben 1300 lire, ci piace rilevare che, appunto in vista delle sue floride condizioni, l'assemblea di domenica votò di elevare da L. 1 a L. 150 il sussidio ai propri socionomati. Ma oltre a questo beneficio, tanto più grande in quanto che viene esercitato nei momenti della sventura, la nostra Società fa anche prestiti ai soci, al 4 per cento, con q'ella prudenza che è necessaria. Perciò fa meraviglia che non vi sieno iscritti almeno 250, 300 soci. Ma purtroppo, qui, benché Mortegliano sia un centro importante, non fiorisce lo spirito della solidarietà e della associazione.

Era un'automobile e un carro.

Ieri sul calar della sera, l'automobile del vostro concittadino signor Gaudio usciva dal cortile di trattoria «Alla Stella d'Oro». Dinanzi alla stretta contrada dove sbucca il portone di quel cortile veniva, in quel mentre, un carro trainato da un cavallo. Sul carro, si trovava ben legata una vacca, la quale doveva essere condotta al macello.

L'automobile, che avrebbe (massime data la ristrettezza della contrada) dovuto usare una velocità più moderata, investì il carro e lasciò vacca e conducenti lontano. I due conducenti andarono a finire quasi sotto il cavallo, che, abbastanza feroce, erasi adombrato e scalpitava. Uno di essi ebbe la prontezza di spirito di tirarsi in parte e di trascinare con se l'altro che era caduto e restava immobile a terra. Questi riportò contusioni forti ad un braccio, che il dott. Salvetti giudicò curabili in dodici giorni salvo complicazioni.

Il terzito è certo Trigatti di Gallierano, negoziante in bestiame. L'automobile del sig. Gaudio ebbe spezzati i fanali. V'erano sopra quattro persone.

Via! via subito! — disse una delle medesime; e l'automobile riprese la sua corsa sfilando verso Udine.

Conferenza. — Davanti a folla di gente il consigliere provinciale dott. Piemonte tenne una applaudita conferenza sugli scopi e vantaggi del segretario d'emigrazione.

ENEMONZO

Incendio. — Verso le 2.30 pom. di ieri, fuori dell'abitato di Enemonzo si sviluppava il fuoco nella capanna in legno coperta a tegole, di proprietà di Francesca Toson di qui. Era piena di legname da fuoco e di attrezzi diversi, ma le fiamme divoratrici tutto distrussero, causando un danno di L. 300 circa e non assicurato.

La nessuno abitava per far ritenere che l'incendio fosse casuale, ma si suppone sia doloso o per lo meno per imprudenza di taluni monelli che scorrazzano per ogni dove ed accendono la sigaretta senza riguardi. Però vi sono indizi da coltivare per assicurare gli autori alla giustizia e vogliamo sperare in un esito affermativo delle indagini, anche per mettere un po' di freno alla suntuosità monelleria. Sarebbe orai al suono delle campane, molti cittadini accorsero volentieri e domandarono le fiamme, allo scopo di evitare più grave sciagura, perché il vento portava le scintille verso le case vicine del paese. Non salvarono altro, però, che i tizzoni!

DA CORMONS

Addio al celibato. — Ieri sera nella sala maggiore del Restaurant «Al Leon Bianco» fu offerto dagli amici intimi un banchetto al sig. Niccolò Bernardelli, che fra qualche settimana andrà sposo alla signorina Paola Zoff.

Allo champagne molti dei convenuti brindarono al festeggiato, il quale rispose a tutti commosso, ringraziando. Il banchetto servito inappuntabilmente, si protrasse fino alle ore. piccole, fra la più schietta cordialità ed il massimo brio e non mancò la nota altamente nobile della beneficenza, perché furono raccolte fra i presenti oltre 50 corone per Lega Nazionale.

All'amico carissimo festeggiato i nostri migliori auguri.

Cronaca degli affari

Un'industria che va bene è quella dei Cementi del Friuli. Nell'assemblea di domenica, fu approvato il bilancio, col riparto agli azionisti di un dividendo del 15 per cento.

Banca d'Italia. — Il Consiglio d'amministrazione, dopo udita la relazione sul bilancio sino al 31 dicembre dell'anno scorso, decise di proporre all'assemblea generale la distribuzione di un dividendo di 46 lire per azione, pagabile dall'8 aprile in poi.

Competente mancia, a chi portasse all'Agenzia Manzoni una buccola di brillanti, ieri smarrita, da Via P. Canciani a Via Aquileia per Via Teatro.

Dal teatro della guerra.

La neve arresta la guerra.

Sofia 24. — Notizie giunte dal teatro della guerra annunciano che su tutta la linea delle operazioni è caduta grande quantità di neve che ostacola per alcuni giorni le operazioni militari.

Sciuri ammetterebbe la capitolazione inevitabile?

Berlino 24. — La «Morgenpost» ha da Costantinopoli che un radiotelegramma di Sciukri pascia da Adrianopoli annunzia che causa la fame egli teme un ammutinamento della guarnigione. Perciò egli ha fatto uccidere tutti i cavalli per nutrire con la loro carne i soldati. Per l'artiglieria è munizione sufficiente, ma la capitolazione è inevitabile.

Una pastorale di Mons. Bonomelli sul «Papa e l'Italia», che muove i malumori del Vaticano.

ROMA, 25. E' giunta in Vaticano una copia della pastorale che mons. Bonomelli, il santo vescovo di Cremona venenato in tutta l'Italia oltre che per il suo spirito e la sua opera d'italiano, per la benefica sua istituzione pro-Emigranti ha pubblicato in occasione della quarantesima in essa pastorale, mons. Bonomelli tratta lo spinoso argomento, «Il Papa e l'Italia — la Chiesa e la Politica».

La pastorale di mons. Bonomelli è aspramente criticata in Vaticano e si prevede una prossima aperta scissione. Mons. Bonomelli fu altra volta condannato dagli Uffici della Sacra Inquisizione per la sua pastorale sulla «Separazione della Chiesa dallo Stato».

La parte pastorale odierna produrrà grande impressione e avrà ripercussione nel mondo cattolico per il contenuto e per la forma.

Si aprirà così una nuova fase del conflitto fra la Chiesa e i suoi stessi ministri, oltre che fra la Chiesa e lo Stato.

Kiamil Pascia è morto.

PARIGI, 25. Il «Matin» pubblica la notizia che in Alessandria d'Egitto è morto l'ex Gran Visir Kiamil Pascia.

La Serbia chiede 300 milioni d'indennità?

LONDRA, 25. Il giornale «Tribune» pubblica un telegramma da Belgrado: in cui è detto che il Governo serbo chiede alla Turchia un'indennità di guerra di 300 milioni di franchi per le perdite causate dalla guerra e per l'eccessiva durata dell'armistizio.

La corazzata Hassar e Teywüch ricuperata?

MILANO 25. — Mandano da Costantinopoli: Come sapete, la corazzata Hassar e Teywüch si era incagliata nel Mar Nero, mentre stava proteggendo uno sbarco. Ora la corazzata è stata rimessa a galla ed è ancorata in un porto turco. La notizia però non è peranco confermata.

Riguardo allo sbarco di truppe greche sulle coste dell'Asia Minore si sa che non sbarcarono se non 60 volontari, i quali furono tosto arrestati dalla gendarmeria turca. Così che la sicurezza dei forti turchi sulle coste asiatiche non fu per nulla compromessa.

Cronaca cittadina

Il lutto di una famiglia amica. — Domenica mattina è spirata in Ventimiglia la signora Vincenza Riva, suocera dell'amico nostro dottor T. Liuzzi.

La defunta era donna dell'antico stampo, dedita alla famiglia per la quale visse, paga del grande affetto che i figli e il marito le ricambiavano.

Al dott. Liuzzi e alla sua signora, così crudelmente colpiti, le nostre condoglianze.

Offerte col mezzo della «Patria».

Il sig. Silvio Bolla ha versato lire 2, in memoria della Sig. Giuseppina Grasselli direttrice Uccellis alla Società protettrice dell'infanzia; la sig. Linda Bertacchi ha pure versato lire 5 in memoria della Sig. Grasselli, alla Pia Unione della Carità. (Ricordiamo che le offerte per questa caritatevole Unione si ricevono anche presso il nostro giornale Sappiamo poi che, ad onore della esimia rampianna Donna, fra Signore della Pia Unione si è aperta una sottoscrizione).

Le sig. Nicolina Farra e Laura Marzuttini hanno versato L. 20 in memoria della sig. Giuseppina Grasselli direttrice Uccellis, all'erigendo Ospizio marino di Lignano.

Le sig. sorelle Cei hanno versato L. 2, alla Cucina Popolare in memoria del sig. Centazzo Francesco.

Stamane, percorrendo via Ronchi e viale 23 marzo, è stato smarrito un portaromote, contenente poche lire, e una medaglia ricordo.

Opera buona farebbe chi la portasse al nostro ufficio.

La salma di Giuseppina Grasselli accompagnata alla tomba fra lagrime e fiori.

U ANIMA ELETTA CHE FOSTI SU QUESTA TERRA GIUSEPPINA GRASSELLI IL COLLEGIO NAZIONALE UCCELLIS CHE A TE SOLITARIA NEL MONDO FU LA NUOVA FAMIGLIA DOVE SPANDESTI I FECONDI TESORI DELLA TUA BELLA MENTE E DEL TUO CUORE. [RE GRANDE]

OR TE PIANGE INCONSOLABILE PROTESO IN PREGIURIE VERSO LA TUA SANTA MEMORIA PERENNERMENTE SUPERSTITE

La semplice è tanto bella e tanto affettuosa epigrafe (deittata dal prof. don Giuseppe Ellero) racchiude nelle brevi righe, nobilmente, tutta una vita di bontà e di sapienza e il profondo dolore del distacco. Una figura modesta e pur tanto luminosa di educatrice è scomparsa, e le mille figlie che appressero dall'anima buona di Lei tutte le più belle virtù che ornar devono cuore di donna, la piangono con intenso cordoglio.

Le onoranze estreme tributate ieri alla venerata salma, nella manifestazione imponente, assunsero a una vera apoteosi della bontà e della saggezza; personificate nella educatrice sapiente.

Una commovente profonda in tutti. Si accompagnava alla dimora estrema la spoglia inanimata d'una donna che aveva profuso i suoi tesori d'intelligenza e di cuore in tante anime, che aveva plasmato alle più nobili virtù generazioni di giovinette.

Giungevano le fanciulle che pur ieri avevano visto il volto caro, che pur ieri avevano sentito la parola buona e amorevole dell'impareggiabile donna. Piangevano anche le madri d'oggi, le allieve e le figlie spirituali di un giorno. E nelle lagrime di queste e di quelle c'era lo strazio del più doloroso distacco, c'era l'espressione forte della più viva gratitudine.

Giuseppina Grasselli è morta, ma lo spirito suo vivrà in quante tenere creature. Ella ha cresciuto ed educato alla vita; lo spirito suo rivivrà in una continuazione spirituale che non può essere interrotta.

Udine tutta ha sentito la grande perdita, e non pure Udine sola, ma la Provincia, ma quanti anche d'oltre confine conoscevano nella eletta creatura scomparsa la benefattrice delle generazioni recenti. E ai funerali di ieri non solo Udine e non solo molfissimi della Provincia, ma anche parecchi d'oltre confine erano convenuti nell'ultimo saluto commovente e solenne.

C'erano tutte le autorità politiche, civili, giudiziarie, tutti i cari d'Istituto e di convitti con numerose rappresentanze e bandiere abbrunate; una schiera infinita di signore, signorine e fanciulle; un lungo stuolo di signori.

Dimostrazione più solenne e affettuosa insieme è difficile si rinnovi. Fu un'apoteosi, ripetiamo, grande commovente.

In Chiesa

Nel collegio, vedovo di tanta Madre, verso le 15 si vanno raccogliendo autorità, signore in gramaglia, signori, numerose rappresentanze di tutte le scuole, di tutti gli Istituti.

La salma è portata nella Chiesa del collegio e deposta entro il piccolo catafalco, sulla cui facciata frontale stanno dipinti due angioletti che vengono ad aprire le porte del Cielo. Oh ben siano aperte quelle porte, a Chi è passato per questa terra difendendo unicamente il bene!

Le colonne degli altari, il parapetto dell'organo sono ricoperti di neri drappi. Sulle gradinate e sulle mense d'gli altari, vasi di fiori e di piante sempreverdi, i vari ripiani del Catafalco sono pure segnati da piante da verdi rami.

D'un subito, la Chiesa è gremita. Le interne del Collegio si genuflettono a sinistra, le esterne alla destra del Catafalco; e si aggruppano loro accanto le insegnanti e i membri del Consiglio direttivo e della Commissaria e i presidenti cessati e le autorità più cospicue: il Prefetto, il Sindaco, il Sen. di Prampero, l'on. co. de Puppi, l'on. barone Morpurgo, il co. di Trento, il comm. Renier.

Numerosi ceri si consumano con silenziosa fiamma all'intorno. Oh ma non si consuma silenzioso il dolore di tanti cuori turbati! Fiebili lamenti e singhiozzi accompagnano le preci dei sacerdoti. Qualche signora deve uscire, non reggendo alla commozi ne.

Oh chiesetta dagli stucchi lastosi, che ora vesti a gramaglie! — dicono quel sighozzaro e piangere. — Noi ti vedemmo altra volta adorna di fiori e fulgida nel sole primaverile, quando accompagnammo le nostre figlie alla prima comunione, e ci accolse col suo placido volto l'eterna che oggi ci ha abbandonati ed erano quegli occhi suoi raggiati di contentezza ed erano le sue labbra soave fonte di speranze, di conforti.

Oh chiesetta che le nostre mani spesso adornarono — dicono ancora quei singhiozzi e quel pianto. — Erano felici allora, i nostri cuori e gaia festosa tu ci apparivi illuminata dal sorriso dolce della nostra Madre... Oggi gramaglie e canti funerei.

De profundis clamavit ad Te, Domine. Sì, da profondo di tanti cuori viene quel pianto, viene l'invocazione accorata: «Oh luce perpetua lucet et. Siano concessa la pace, la eterna gioia della luce a Colui, che trasfusa tanto raggio di bontà in centinaia di anime, chiamate ad essere un giorno gli angeli consolatori delle famiglie...

Ora pro ea... e la preghiera è mortuorata appena dalle labbra tremanti per dolore, mentre dagli occhi piangono abbondanti lacrime e col mesto canto si accompagna come un atteggiamento commovente e triste, il pianto lamentoso, intrinabile...

Dalla Chiesa al Piazzale XXVI luglio

La cerimonia è compiuta. Le autorità, le rappresentanze abbandonano il tempio. Anche uscendo, molte fra le alunne e le signore piangono.

Buone, bambine, buone — raccomanda il presidente co. Ronchi, con voce commossa, alle più piccine... Intanto, fuori, in via Gemona, il corteo si ordina lentamente.

La bara è portata a mano. Al suo comparire sul ponticello del collegio, tutti si scoprono commossi, reverenti.

Il corteo.

Collocata la bara sul carro funebre, il corteo immenso si mette in moto. La testa di esso è di fronte al Collegio Arcivescovile, mentre la coda si trova ancora oltre la chiesa di San Quirino.

Avanti la carrozza col feretro procedono i sacerdoti salmodianti. Dinanzi a questi c'è il carro delle girlande e fiori e avanti la banda cittadina. Le meste, malinconiche note che si spandono per l'aria si ripercuotono con eco dolente nel cuore di tutti.

Reggono i cordoni della carrozza funebre: a destra il dott. Alberti consigliere di Prefettura per il Prefetto, il sindaco comm. grand uff. Pecile pel comune, il comm. Renier per la Provincia; a sinistra il prof. cav. N. Pierpaoli preside del Liceo, il cav. E. Pico per la Commissaria Uccellis, il cav. Battistella, provveditore agli studi.

Fanno scorta d'onore gli uscieri municipali in grande tenuta.

Sulla bara posa una palma di garofani bianchi e possi tra verdi foglie — omaggio della signora Francesca Nimis.

Immediatamente dietro la salma veniva l'intero Consiglio del convitto: comm. co. avv. G. A. Ronchi presidente, avv. cav. Measso, dott. cav. Biasutti, avv. Cristofori membri. Tra il comm. Ronchi e l'avv. Cristofori, procedeva la signora Maria Patrizi, vice direttrice del convitto. Seguiva una interminabile teoria di signore e signorine in gramaglie; quindi una lunghissima colonna di cittadini d'ogni seta e condizione.

Le rappresentanze dei collegi.

Le rappresentanze dei collegi ed istituti erano state allineate alla testa del corteo. Precedevano la Croce o le fraterne religiose; poi venivano: un drappello di bambine della Scuola e famiglia — un altro di bambine della Scuola profession. — collegio di Topo Wassermann — Collegio Gaeuli — Collegio Arcivescovile — rappresentanza del Ginnasio e del R. Istituto Tecnico, tutti e tre con bandiera — collegio Paulini — Collegio Renati (sezione femminile) — Collegio delle Dimesse (interne ed esterne) — collegio delle Zitle — Complementari — Scuola Normale — Tirocinio — Collegio Uccellis (interne ed esterne).

Le corone.

Il grande carro apposto era tutto rivestito di corone di fiori freschi. Abbiamo notato le seguenti dediche: Alla nostra buona direttrice Alievue corso superiore — Le alunne del corso elementare esterne alla cara direttrice — Le sue dipendenti alla loro cara signora — Alla amata Direttrice le educande — Gli amici Trento — A Giuseppina Grasselli il Consiglio Direttivo — Maria Baldo Bettina alla amata direttrice — I professori alla loro cara direttrice — Con affetto le maestre interne — Direttrice e insegnanti della R. Scuola Normale.

L'estremo saluto.

Per via Gemona, Paolo Sarpi, Zanone e Poscolle l'immenso corteo si reca lentamente fuori Porta Venezia. Sul piazzale XXVI luglio il corteo sosta e il sindaco comm. Pecile porge alla salma venerata l'estremo saluto, a nome del Comune, d. l. Consiglio del collegio, della Commissaria Uccellis e della cittadinanza tutta. Egli dice:

Ella si è spenta dolcemente, dopo inesorabile malattia sopportata con animo forte. La signora Giuseppina Grasselli era circondata dall'affetto intenso dell'Istituto Uccellis che da molti lustri costituiva la sua famiglia, a cui dedicava con esclusivo culto tutta la sua vita austera, tutte le cure più assidue, delicate ed affettuose, così da lasciare di se indimenticabile ricordo.

Dalla natia Bergamo venuta a Udine nel 1873, quale insegnante del Collegio in allora provinciale, poi comunale, fu nominata Direttrice nel 1884 e confermata in questo posto quando l'Istituto divenne nazionale.

Dotata di nobile ingegno, d'animo buono, squisitamente gentile e modesto, essa sparse intorno a se tesori di affetto e di bontà, e la numerosa schiera di giovanette che ebbero la fortuna di crescere affidate al suo cuore materno, le insegnanti che nella Direttrice esemplare trovarono un'amica dolce ed amorevole, sempre pronta a porger l'efficace aiuto del suo consiglio, la piangono oggi amaramente con lo strazio che accompagna i più dolorosi distacchi.

A nome della città, interprete anche dei sentimenti del Consiglio Direttivo e della Commissaria, spirito da un fervido impulso di gratitudine e di ammirazione, porgo l'estremo saluto alla salma dell'im-

I Periti triulsi in assemblea. Sabato, nello studio del perito Novelli Ezio in Udine...

Vita militare. Siccardi inagge tenente nel reggimento cavaleggeri di Saluzzo...

Camera di Commercio. E' spedita italiana a Tripoli. Il Ministro delle Colonie...

Al Circolo Familiare. nel pomeriggio di domenica, seguì l'annunciata festa per bambini.

Trono speciale da e per Gorizia. Si parla con insistenza e la notizia è stata accolta con vero entusiasmo...

La beneficenza quotidiana. All'Unione signora della carità la Banca Popolare Friulana ha erogato...

Arresto legittimo. Ieri la Camera di consiglio legittimava l'arresto di Boltin Giovanni fu Giovanni...

Il tempo probabile. Le previsioni sono per la continuazione del tempo asciutto e sereno...

Una conferenza contro l'alcolismo. L'egregia maestra di Zomicchia signa Anna Fabris-Fedriga...

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7...

Prezzo delle Inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50...

Inserzioni a pagamento

ANTISYPHILIS. IL PRINCIPIO degli ANTISYPHILICI è del RICOSTITUENTE, a base di Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Scleratina...

RONCEGNO Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa. LA PIÙ RICCA in ARSENICO DELLE CONGENERI...

Stazione ferr. delle linee: VERONA-TRENTO-RONCEGNO, oppure VENEZIA-BASSANO- RONCEGNO, 635 m. sm.

IGIENE della BOCCA. Acqua fenico-Salicylica Maldifassi. Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alto, commorza alla bocca...

LUCIDO CREMA BANFI. per SCARPE e PIEDI. Combina il Glicerolo con l'Acido Lucido e conserva la pelli PROVATELO!

ACQUA DA TOILETTA HALSEN. ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA. Ottima nella pulizia della testa, di- strugge prontamente la forfora...

Neuralgia-Emicrania-Insonnia KEFOL. del Chimico BONACCIO farmacista GINEVRA. La scatola 10 polveri L. 1,50

GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 ISCHIROGENO. DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE. APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA...

ESTRATTO DI KEFIR. Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini...

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, n. 6 GENOVA Via S. Giac. e Filippo, 17 TORINO Via Orfina, n. 7 BOLOGNA Piazza S. Simone, n. 1